

# ZERO POVERTY: LA CAMPAGNA DI CARITAS EUROPA

Molto lavoro di sensibilizzazione e una petizione perché la povertà non è inevitabile

**C**aritas Europa, insieme all'Unione Europea, ha dato vita alla campagna "Zero Poverty", con lo scopo di informare, sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica sulla conoscenza dei fenomeni legati alle condizioni di indigenza.

Nel XXI secolo, infatti, la povertà è ancora una condizione che solo nell'Unione Europea riguarda 78 milioni di persone (il 16% della popolazione e il 19% dei bambini), che a causa delle ristrettezze in cui versano sono costrette a vivere con un reddito inferiore al 60% del reddito medio familiare del loro Paese.

Se paragonata ad altri Paesi del mondo, l'Europa è certamente un continente ricco, eppure secondo una ricerca condotta da Eurobarometro tra agosto e settembre 2009, risulta che l'80% degli europei è convinto che negli ultimi tre anni nel proprio Paese il tasso di povertà sia aumentato considerevolmente e che i soggetti più a rischio sarebbero proprio i disoccupati o "nuovi poveri", gli anziani e i bambini e che ci sono anche persone, i cosiddetti *working poors* (lavoratori poveri) che, pure avendo un impiego, sono scivolate sotto la soglia della povertà e costituiscono l'8% di tutti gli occupati della Ue.

Solo in Italia questo fenomeno colpisce 1.126.000 famiglie, otto milioni e 78mila persone, di cui due milioni e 893mila (pari al 4,9 per cento dell'intera popolazione) in condizioni di povertà assoluta (Istat 2008). Nel nostro Paese quasi 5 italiani su 100 possono essere considerati poveri.

Volendo tradurre i numeri in segni tangibili del problema, è necessario fare un passo indietro e pensare al significato del concetto di povertà, una condizione che rende l'uomo incapace di vivere una vita

di  
**Alessandra  
Emanuela  
Cascino**

**ZERO  
POVERTY  
ACT  
NOW**  
[www.zeropoverty.at](http://www.zeropoverty.at)



**La povertà nasce da  
meccanismi sociali  
errati**

dignitosa facendogli, molto spesso, perdere fiducia in se stesso e con essa le capacità sociali per risollevarsi.

Quest'anno per trovare una soluzione al problema, l'Unione Europea "ha unito le forze con i propri stati membri per fare del 2010 l'Anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale, i cui obiettivi sono la crescita della consapevolezza pubblica su questo argomento e un rinnovato impegno politico dell'Unione e dei suoi membri (...). Il prin-



*Senzatetto che legge sul marciapiede. Foto Franco Folini utente Flickr*

cipio-guida del 2010 sarà quindi quello di dare voce alle preoccupazioni delle persone costrette a vivere in condizioni di povertà ed esclusione sociale, e motivare ogni cittadino europeo a impegnarsi direttamente su questi importanti temi", scrive la Caritas nel proprio inserto speciale nel numero di febbraio 2010 delle riviste "Italia Caritas" e "Scarp de tenis".

Caritas Europa dal 1971 riunisce le Caritas nazionali. Con questa campagna si è data l'obiettivo di far comprendere che l'esclusione sociale non è un destino inevitabile, ma un effetto dell'errato funzionamento di certi meccanismi sociali, economici e politici. Perché povertà ed esclusione sociale non sono altro che la "conseguenza di una disfunzione delle tre fonti di welfare sociale: mercato del lavoro, famiglia e stato socio-assistenziale", si legge ancora sull'inserto Caritas, secondo

cui l'indebolimento dei tre pilastri sui cui poggia il benessere dei cittadini europei sarebbe la causa di queste diffuse condizioni di difficoltà economica.

Il primo mezzo di comunicazione creato da Caritas Europa per il 2010 è il *Poverty Paper*, o “Quaderno della povertà”, che nella versione italiana è intitolato “In mezzo a noi”, un documento redatto dalla Commissione politiche sociali di Caritas Europa, che opera un'analisi teorica della povertà e dell'esclusione sociale.

Oltre alle varie iniziative di sensibilizzazione ed al materiale di informazione sulla campagna “Zero Poverty. Agisci ora” a sostegno dell'Anno europeo, Caritas Europa ha lanciato una petizione, che rivolta principalmente ai “decisori europei”, nazionali, regionali e locali, ha quattro principali obiettivi: 1) eliminare la povertà infantile; 2) garantire a tutti un livello minimo di protezione sociale; 3) aumentare la fornitura di servizi sociali e sanitari; 4) garantire un lavoro decoroso a tutti. Per firmarla – l'obiettivo è almeno un milione di firme entro l'anno - basta consultare il sito [www.zeropoverty.org](http://www.zeropoverty.org).

Nel corso dell'anno la campagna sarà caratterizzata inoltre dagli speciali appuntamenti che saranno organizzati nel continente e in Italia, dopo le iniziative del febbraio scorso (tra cui la visita di Papa Benedetto XVI all'ostello “Don Luigi Di Liegro” alla Caritas di Roma). Magliette e spille con il logo Zero Poverty distribuite nelle scuole e indossate da speciali testimonial avranno il compito di pubblicizzare la campagna ed inoltre, a partire dal prossimo anno scolastico (da settembre 2010), nelle scuole secondarie di secondo grado sarà distribuito un kit multimediale per studenti e insegnanti, composto da 4 fascicoli che ruoteranno intorno alle quattro parole chiave di povertà, Europa, cittadinanza attiva e volontariato.

Le iniziative promosse a livello europeo dalla Caritas vanno a confluire anche nell'impegno delle Caritas diocesane nazionali e locali che si occupano dell'organizzazione di azioni di carattere pastorale, culturale e politico, volte a comunicare a tutti cosa significhi oggi “essere povero”.

**28 aprile.** Convegno nazionale Caritas di San Benedetto del Tronto, con la presentazione del sussidio Cem-Caritas su povertà e volontariato per scuole ed educatori.

**4 e il 5 giugno.** A Madrid convegno internazionale sulla povertà in Europa, con i direttori delle Caritas nazionali e gli esponenti delle isti-

### Gli strumenti della campagna

«Il “poverty paper” nella versione italiana “in mezzo a noi” opera un'analisi teorica di povertà ed esclusione sociale»

**Zero Povertà: i prossimi appuntamenti**

tuzioni europee.

**Estate.** In diversi paesi, seminari tematici su povertà infantile, *welfare* state, migranti, rom, rapporto tra povertà, studio e lavoro.

Settembre. A Trieste conferenza trans-regionale sui progetti anti-esclusione delle Caritas di Italia, Austria, Slovenia e Croazia, con la partecipazione diretta di persone in situazione di povertà.

**13 ottobre.** A Roma presentazione del decimo Rapporto Caritas-Zan-  
can su povertà ed esclusione sociale in Italia.

**17 ottobre.** In Europa e in Italia diverse iniziative per la Giornata mondiale di “Stand Up!” per la lotta alla povertà.

Dicembre. Meeting di chiusura di “Zero Poverty” con la presentazione al Parlamento europeo delle firme della petizione. ■

### La storia di Marco

Marco è un operaio edile che qualche anno fa, nonostante le difficoltà, ha deciso di sposare la sua fidanzata cercando di vivere con lei una vita semplice e dignitosa. Sfortunatamente, a pochi mesi dalla nascita del primo figlio, ha perso il lavoro, incontrando grosse difficoltà nel trovarne un altro ed essendo costretto a rinunciare ad una serie di comodità. Quando non sono più stati in grado di pagare l'affitto, hanno perso l'affidamento del loro bambino.

Marco e la moglie, che in questi anni hanno cercato aiuto anche dai loro rispettivi parenti, diventati genitori per la seconda volta, un mese fa si sono trasferiti dentro una vecchia macchina, parcheggiata in un parco di una zona residenziale della loro città.

Purtroppo Marco, che qualche giorno fa è stato separato dalla moglie, affidata ad una casa famiglia, e dalla secondogenita di 20 giorni, presa dai servizi sociali, ha tentato il suicidio cercando di annegare nelle gelide acque del mare della sua città. Fortunatamente è stato salvato, ma ora deve fare i conti con una brutta forma di depressione.

Probabilmente, l'opinione pubblica pensa che si tratti di una storia estrema e che la realtà sia ben diversa, ma purtroppo casi come questo in Italia sono molto più frequenti di quanto si possa immaginare.